

Abbonamento annuo L. 2 — in copia. — Per l'ester-
ro, se richiesto direttamente, Lire 4.00, se a mezzo
l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO



Direzione ed amministrazione del giornale
In VIA TIRSO n. 1 — UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.00.

ANNO XIII N. 19. — Propaganda l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 12 Maggio 1912.

Rubrica dell' Emigrante

La scuola professionale

Scuola dunque, scuola elementare e professionale a casa ed all'estero, ma figli e amministratori. Aggiungo professionalità che purtroppo da noi manca molto all'estero ed in più paesi apprezzata ed assistita imparzialmente come si conviene in proporzione della sua importanza. Ogni paese ha il diritto di avere la sua scuola professionale come la elementare.

La scuola deve essere un perfezionamento della famiglia, uno specchio ed una preparazione a tutta la vita, essa dovrebbe avere una forma popolare generale, ed una particolare propria ad ogni paese. Ogni villaggio (in cui gli allievi saranno tutti agricoltori alla scuola elementare e tutti artigiani alla scuola professionale) avrà la sua scuola di agricoltura, in quella dove egua la pastorizia si abbia quello del caseificio e della coltura alpina; laddove invece gli abitanti emigrano si diffonda la conoscenza dell'industria delle fornaci, dell'arte muraria, del disegno e della lingua che gli emigranti non di dovranno parlare o giovarsi.

L'emigrante che non conosce la lingua del paese del lavoro, avrà sempre un misero grigiore pagato al più basso prezzo, e lavoratore che emigra in paese straniero senza preparazione a casa in tutto l'è la persona che lo aspetta, sarà sempre un lavoratore sfruttato. Questi pensieri lo esponeva nel 1910 l'Accademia di Udine, e nel 1911, riassumendo i desideri e le proposte di quanti studiano il fenomeno emigratorio, il prof. Prandini propose al Congresso l'istituzione di nuove scuole per un più saldo orientamento della scuola popolare specie per la preparazione delle masse migratrici. Ma che le scuole serali, festive e roggionanti, dovessero mirare e riuscire utili fini dell'emigrazione; che nei centri principali siano ordinate per cura del Ministero dell'istruzione, scuole speciali per gli emigranti dell'Italia meridionale, che sotto l'ispezione degli emigranti sia privato da un intenso sentimento d'italianità che costituisca il legame ideale fra emigrante e la Patria. Aspettiamo i fatti.

grado di coltivabilità secondo le diverse zone. Già Strabone dubitava dei detti del figlio. Possidonio che affermava la Libia essere stata da rari e piccoli fiumi. Intanto si univa al suo pensiero quando questi diceva che la regione orientale era umida (quod non exarsit cito praxerati secondo l'idea dell'autopo meteorologo), ma l'occidentale era secca.

Qual però, nella Cirenaica, tutti sanno che vi era la sede. Oreste di Lotofagi, cantati così divinamente dalla nostra dell'antica Omero come dai versi del famoso rapporto della Regina Vittoria d'Inghilterra l'ispirato Tenyson. Questo loto, che ad non era l'albero del pane, almeno poteva essere il banana (oibo e bevanda insieme secondo l'espressione di Stradone) non poteva certamente crescere che in regioni, riscaldate dai benefici raggi di un sole unite e fruttifero *Rhizophora Mauritaniam forasem: cere (greco eudaimonia), si exigam partem deseriam, exceptis (se occurrat una piccola parte) flumini, ibique ac lacubus a bundare.*

Alcune delle sue provincie davano anche due messi all'anno (*ditarion*) una primaverile, l'altra estiva. E per la coltivazione della vite, le descrizioni del Della Cella non sono inferiori a quelle di Strabone, il quale narra come in qualche delle regioni della Libia crescevano delle viti il cui tronco a qual pena poteva essere abbracciato da due uomini ed i suoi rami erano *tere cunctis (greco eudaimonia) pectus.*

Quando pure queste fossero esagerazioni, egli è sicuro però che possono anche oggi queste nozioni storiche dell'antica cultura essere un insegnamento ed uno stimolo alla condotta ed agli studi delle varie commissioni agricole moderne italiane che studiano il problema agricolo dei futuri colonizzatori dei nostri recanti possedimenti africani. Dr. Soladini

grossi del suo paese, del suo comune, della sua provincia e della sua nazione. Perciò ogni famiglia mandò i suoi giornali agli emigranti, mostri all'estero i suoi fratelli e affini in ogni regione per loro uno spaccio del giornale natio, con un'edizione fatta apposta per i loro cari. Questi giornali erano pieni di quelle notizie che possono loro interessare, come ad es. delle leggi o disposizioni governative fatte a loro favore, del pensiero che di loro hanno la Provvidenza ed il Comune, delle opere che per essi si istituiscono. Facevano conoscere all'ultimo manovale gli Offici che hanno assunto in dovere che si sono imposti di proteggerli e di assisterli in casa e fuori.

Al giornale si aggiunge la biblioteca circolante che segue i nostri operai nei maggiori lavori. Di feste quanto bene fa un libro a chi non ha la famiglia vicina.

La guerra L'occupazione intorno ad Home completata con una brillantissima operazione

HOME 3 (tel. ufficiale). — Questa mattina alle quattro e tre quarti il generale Reinaldi, comandante le truppe a Home, ha attaccato Lebda, fortemente occupata dal nemico, ed alle 6.20 dopo un fiero combattimento ne era padrono. Il nemico si è dato alla fuga dopo aver subito perdite considerevoli valutate a non meno di 300 morti. Durante l'azione, il maggiore Di Giorgio uscito dal Merghel ha attaccato il nemico, che pareva rinforzare Lebda, ed è riuscito ad impegnarlo e trattenerlo. Le nostre perdite sono di un ufficiale morto e tre feriti, e di sette soldati morti e cinquantaquattro feriti. Le posizioni di Lebda sono subito state poste in istato di difesa. Gli ufficiali e i soldati diedero prova come sempre di grandissimo slancio e valore.

Con questa brillantissima azione è stata completata l'occupazione intorno ad Home, occupazione iniziata con la presa del Merghel.

Una nostra pattuglia a Derna eccide un ufficiale turco e un capo beduino. L'ufficiale invece soccorre in italiano e poi spara contro il soccorritore.

DERNA, 7. (tel.) — Una pattuglia di alpini che era stata mandata in ricognizione sulla destra del Giaraab veniva improvvisamente fatta segno al fuoco dei beduini nascosti entro grotte. Da questa si si fece vedere un ufficiale turco che sparò tre colpi di pistola contro il tenente Vianini, comandante della pattuglia, la quale accorse subito in sua aiuto. Essendogli inaspettata la pistola, l'ufficiale turco aveva preso un Mauser col quale sparò di nuovo contro il tenente e contro la pattuglia. Il tenente ed i suoi rimasti inoltrati risposero al fuoco ferendo l'ufficiale ed uccidendo un beduino mentre altri 4 beduini usciti dalle grotte si davano alla fuga. Il tenente Vianini si avvicinò allora all'ufficiale turco ferito che invocava soccorso in italiano, ma giunto vicino a lui, questo si rifiutò per sparare ancora due colpi di fucile contro il suo soccorritore, fortunatamente senza risultato. Il tenente rispose con un colpo che ridusse all'impotenza il turco, poi la pattuglia rientrò trasportando il morto ed il ferito riconosciuto per l'ufficiale turco Osman Maendi, che spirò poco dopo. Il beduino morto è stato alla sua volta riconosciuto per un capo delle tribù Mansur.

Entusiastiche accoglienze ad un sindaco soldato

Si ha da Pienza 7: L'entusiasmo patriottico della cittadinanza ha toccato il massimo grado per l'arrivo del sindaco senese co. Piccolomini, reduce da Tobruk, dopo quattro mesi di campagne. La città era imbandierata. Le autorità aspettarono il reduce a mezzo chilometro del paese. Notai anche vari veterani delle patrie battaglie.

Appena l'automobile nel quale si trovava il co. Piccolomini è comparso, le note della marcia reale si sono confuse con gli applausi sorsecianti. A passo d'uomo l'automobile, trovandosi in corteo, giunse in città dove si rinnovarono le entusiastiche dimostrazioni. Sul portone del magnifico palazzo Piccolomini, il cav. Fregoli a nome della

cittadinanza rivolse parole commosse al co. Piccolomini che ringraziò vivamente i suoi festeggiatori che si sciolsero al grido di Viva l'Italia. Chiuse la patriottica festa un ricevimento offerto ai consiglieri comunali, alla Giunta e alle più spiccate personalità, dal conte Piccolomini nelle sale del suo splendido palazzo.

Di qua e di là dal Tagliamento

FAGAGNA L'altra sera qui giunse proveniente da Milano l'illustre prof. Gorini insegnante alla R. Scuola Superiore di Agricoltura a Milano e alla R. Università di Pavia. Ad attenderlo alla Stazione si trovava l'amico Prandini direttore del R. Osservatorio di Cassinetta.

L'illustre prof. Gorini nella mattinata di ieri visitò minutamente la nostra lattiera, ed ebbe parole di vivo elogio verso il direttore Prandini che dedica attivamente l'opera sua all'incremento dell'arte casearia friulana.

Il prof. Gorini assisté alla lavorazione del latte ed in seguito i fermenti selezionati per gli esperimenti necessari, a dimostrare l'utilità degli stessi.

Da Udine vennero il cav. prof. Tosi e il prof. Bonomi con gli studenti del R. Istituto Tecnico liceenziali in agronomia, Cronax, Francesco, Fabbro, Miscalco, Savoritto, Piantoni e Vattola, che furono ricevuti dall'egregio cav. Grosso vice presidente della Lattiera il quale fu largo d'istruzione della contabilità e funzionamento della stessa.

Nell'ampia sala « Eden Baschera » ebbe luogo l'assemblea dei casari, per il resoconto annuale dell'associazione la prima e più forte d'Italia, e' giova sperare prospererà maggiormente.

I casari convenuti superavano i 150 e provenivano fin dai più remoti paesi del nostro caso « Friuli ».

Il cav. Prandini spiegò dei convenuti lo stato patrimoniale della fiorente associazione e propose ad essi l'approvazione del bilancio negli estremi seguenti:

Entrata

Denari in cassa all' inizio del	
l'esercizio	L. 1798.68
Incasate Bolle Casari	• 497.25
Previdenza	• 598. —
Banchetto Udine cav. Tosi	• 178. —
Interessi maturati	• 81.50

Uscita

Per malattie pagate	L. 287.60
Per pergamena al cav. Tosi	• 150. —
Per banchetto	• 150. —
Fattura Chic Parisien	• 20. —
Misio	• 23.70
Seitz	• 105. —
Segretario	• 161. —

Cancelleria, Posta, Circolari, Giornali, Previdenza, Libro Casca

• 75.94
• 593. —
• 1542.19

Totale L. 3108.43 L'associazione a mezzo del suo presidente, affine d'intensificare la sua propaganda decise l'istituzione delle seguenti sezioni, alle quali sarebbe assegnato l'incarico della reggenza ai seguenti casari: Spilimbergo: Luigi Zanetti, Domenico Calligaris, Luigi Di Fant, Felice Olivetto, Antonio Rasatti; Codroico: Giovanni Cecato, Giuseppe Adorni, Luigi Aquini, Bel Giorgio; Tricesimo: Giuseppe Zanetti, Secondiano Di Fant, Giuseppe Merluzzi, Pietro D'Angelo; Buia e Osoppo: Armando Deleudi, Eugenio Ermacora, Domenico Lestani, Giovanni Campana.

La proposta venne ad unanimità approvata come quella di negare il sussidio a quei casari che non si faranno sostituire, come pure venne approvata la modificazione all'art. 6 dello Statuto nel senso che il presidente prima di respingere la domanda d'un nuovo socio, interpellò in proposito il consigliere direttivo.

A consiglieri vengono all'unanimità riconfermati gli stessi.

Il presidente Prandini rivolge un appello a tutti i casari presenti, soci e non soci affinché tutti si uniscano per raggiungere la meta comune di benessere e miglioramento morale ed economico. Meta questa che da tutti deve essere agognata, per raggiungere i fini umanitari e sociali verso il benessere e la redenzione morale.

Di Fant propone che venga modificato lo statuto anche nel senso che nessun socio eseroti il crimineggiare a danno degli altri.

La conferenza del prof. Gorini

Il cav. Prandini presenta il prof. Gorini al quale è grato di aver voluto portare l'opera sua in favore dei lavoratori del latte, rivolge inoltre un saluto al cav. Tosi che sempre ai casari fu prezioso aiuto, e al prof. Bonomi che volle portare qui gli alunni suoi a scopo di studio che sarà un giorno ad essi proficuo.

Il prof. Gorini

si dice lieto di trovarsi in mezzo a coloro che sono i veri lavoratori del latte, stabilisce questo che finora mai trovò, perché solito parlare in mezzo ad amministratori, di lattiera che il più delle volte dei suoi consiglieri, nessuno uso ne fecero in pro dei loro amministrati.

Il prof. Gorini, oratore sicuro ed ottimo insegnante, in forma a tutti accessibile spiegò l'utilità dei fermenti selezionati per la maggior riuscita del formaggio. Accennò anche all'igiene della mungitura e all'alimentazione delle vacche con foraggi fermentati, ciò che provoca un breve contraddittorio con il prof. Bonomi.

Il prof. Gorini, oratore sicuro ed ottimo insegnante, in forma a tutti accessibile spiegò l'utilità dei fermenti selezionati per la maggior riuscita del formaggio.

Accennò anche all'igiene della mungitura e all'alimentazione delle vacche con foraggi fermentati, ciò che provoca un breve contraddittorio con il prof. Bonomi.

Chiude il suo breve e conciso discorso invitando i presenti ad applaudire il prof. Gorini, e tutti calorosamente applaudono.

Il banchetto

Segui quindi un banchetto all'albergo « Baschera » d'una cinquantina di coperti, ottimamente servita dalla conduttrice sig. Luigia Bin coadiuvata dalla gentile signora Linella.

Ottimo le vivande e il vino. Il cav. Prandini diede la stura ai discorsi ringraziando il prof. Gorini dei consigli dati e della proficua opera sua in favore nostro spesa e della quale faremo prezioso tesoro, e augurandosi fra breve un ritorno fra noi. Prende quindi la parola Dalondi il quale ribatte a quanto disse il prof. Gorini nei riguardi dell'igiene del latte essendo ciò impassibile ottenere dalle nostre popolazioni rurali. A Dalondi osserviamo che le regole d'igiene se non vogliamo cessarle, i casari dovrebbero respingere il latte non igienico che a loro è presentato. Parla il prof. Gorini Il quale ringrazia il cav. Tosi e Prandini presidente, della benemerita associazione.

dei cesari tanto utile al caseificio. Frilano e promette fin d'ora di ritornar fra noi ogni qualvolta del suo aiuto vi sia bisogno.

La lieta brigata si scioglie e i buoni lavoratori del latte fecondo ritornano, lieti dei buoni insegnamenti avuti, alle loro residenze con il fermo proposito di mettere in esecuzione quanto appreso a beneficio dei produttori.

CIVIDALE

Acquedotto «La Pojana»

Si è riunita in Municipio la Giunta consorziale del Pojana, composta dei signori: Rubini cav. uff. dott. Enrico, rappresentante del comune di S. Giovanni di Muzano, Brandis dott. cav. co. Enrico, Caselli co. Carlo, Sindaco di Pavia d'Udine assistiti dal Segretario Brusini cav. Luigi.

Giustificò l'assenza il sig. Perusini cav. dott. Costantino, Sindaco di Cornò.

Aperta la seduta, il sig. Presidente comunica un telegramma dell'on. Barone Morpurgo, ed una lettera del comm. Prefetto, che in forma molto gentile e cortese rispondono agli omaggi loro resi a nome della rappresentanza consorziale in occasione del sopralluogo del 15 aprile alla sorgente Pojana.

Dopo varie altre comunicazioni riguardanti l'andamento delle pratiche in corso riferibili all'acquedotto, e dopo essersi la Giunta intrattenuta di nuovo sul regolamento da approvare all'assemblea dei Sindaci, ebbe a deliberare:

a) d'urgenza, l'apertura di un conto corrente con la Banca Cooperativa di Cividale, per metterla in condizioni di ultimare i lavori di presa e di far fronte ad altri impegni.

b) l'affidanza di un locale ad uso ufficio del Consorzio, — non senza porgere i dovuti ringraziamenti al Municipio di Cividale per l'ospitalità fin qui accordatagli.

c) un sollecito, ai Comuni consorziati, per la modifica dell'art. 4 dello Statuto.

Fra qualche giorno poi, essendo quasi completa la documentazione, — verranno presentate all'Autorità Superiore la domanda dei singoli Comuni per la concessione dei rispettivi mutui.

Un telegramma Prefettizio, giunto al Presidente della Giunta del Consorzio Pojana, partecipa che da parte del Genio Civile Provinciale, il progetto — acquedotto consorziale del Pojana, — ebbe a riportare piena ed intera approvazione.

PAEDIS

Guardie campestri e stradali comunali

Col 1.º maggio cominciarono a prestar servizio le due nuove guardie campestri; al posto della guardia Bertossi Antonio è il sig. Amadio Celledoni di Bortolomio e al posto della guardia Perabò Luigi è il sig. Spollero.

Speriamo che la popolazione sarà contenta essendo questi due giovani molto onoscientissimi in paese.

Gli stradali cominciarono già col 1.º aprile. Rimase al posto il frazionista Fattori Giacomo e al posto di Croatto Giacomo è il sig. Giuseppe S. ubia fu Giuseppe.

Nuova Caserma

Nella frazione di Canebola verrà costruita una nuova caserma per militari. Il fondo della caserma è situato in un'ottima posizione e fra breve si cominceranno i lavori. Intanto i soldati del 3.º Regg. Alpini conducono da Cividale il materiale necessario.

I lavori di riparo al Grivò e l'acqua.

I lavori di riparo al torrente Grivò sono quasi ultimati e pare, sebbene sieno provvisori, possano resistere all'irruenza delle acque. I lavori sudetti furono fatti, per salvare i due Canali De Luca e Cos e la campagna limitrofa.

Se l'autorità ha provveduto a questo riparo, dovrebbe ora provvedere anche a ricondur l'acqua ai due Casali, ai quali in causa dello straripamento, il Grivò, non arriva più, con grave pericolo, in caso d'inondio. L'acqua e il fuoco sono due buoni padroni, ma solo finché restano nei limiti loro assegnati.

Speriamo che chi di dovere, provveda anche a questa necessità, prima che abbiano a succedere dei malanni.

S. PIETRO AL NATISONE

L'istituzione di una assoc. zootecnica.

Per iniziativa della Sezione di Cattèdra e del Comitato della Mostra bovina, nell'occasione della solenne distribuzione dei premi che avrà luogo in S. Pietro il 12 del corrente maggio, si addiverrà all'istituzione di una Associazione zootecnica locale permanente.

Compito principale dell'Associazione sarà lo studio delle condizioni zootecniche locali, il farle conoscere alle autorità tutorie per ottenere facilitazioni e sussidi nella costituzione di stazioni di Monta consorziali di Mutua assicurazioni del bestiame e per opporre una energica difesa contro la invadente e disastrosa vaginute granulosa.

Non v'ha dubbio che dall'unione di tutti i ben intenzionati del Distretto, allo scopo di un illuminato e reciproco aiuto, l'allevamento bovino verrà a subire un forte impulso verso un rapido e razionale miglioramento e la bella e ridente regione verrà spinta a un continuo elevamento economico e civile.

Importante

Si avvertano gli Italiani emigrati negli Stati di Romania, Bulgaria, Serbia ed Ungheria che il R. Commissario dell'Emigrazione ha inviato in quegli Stati l'ispettore Di Palma Castigliano.

Invitiamo tutti i connazionali nostri ad esprimere al dottor Di Palma Castigliano i loro bisogni indirizzandogli le lettere presso la R. Legazione di Bucarest (Romania).

PAGNACCO

Il progetto per il tram Udine-Buia-San Daniele approvato

Il 7.º si riunirono qui i signori conte Colombatti, co. Orgnani, avv. Capanni per il nostro comune, Dal Pozz, e Caciolani Luigi per Colloredo, geom. Barnaba e Nicolo, R. per Buia, Martina Umberto e cav. A. Furchir per Meiano, cav. I. Piuze Taboga per S. Daniele, onde prendere in esame il progetto per la tramvia a vapore Udine Pagnacco, Buia, Meiano, S. Daniele, elaborato dall'ing. S. Peiz, comprendente la spesa di due milioni e mezzo di lire.

Il progetto dopo lungo e minuzioso esame fu approvato.

Fra giorni sarà nominato un comitato con l'incarico di avanzare pratiche per avere sussidi della Provincia e dello Stato.

ARTEGNA

Teatro

Hoc una serata veramente artistica — discese Domenica sera all'amico don Luigi Morgante ucedo di teatro.

I giovani del circolo filodrammatico «Giuseppe Milano» di Gemona, ci annunciano di un trattamento teatrale — e producono le *Parure di Scappino del Moliera* (la commedia con cui ottennero il terzo premio al concorso di Milano) *I vinti di Novara* graziosissimo bozzetto patriottico e *Fleming* soldato un monologo, che è una satira satolacissima contro il metodo degli ufficiali di condannare i poveri attendenti a servizi impossibili nelle loro case, fucando loro in capo che servono la patria.

A chi non è nota la valenza dei giovani filodrammatici di Gemona? Quindi se vi parlassi della spigliatezza, della distinvoltura, della padronanza che hanno della scena della *penetrazione* in tutte le sfumate e le sfumature, che al *profanum vulgus* potrebbe talvolta sembrare sciattezza ed è arte sovrana, sarebbe — scuotami — come portar nottola ad Ateus o vasi a Samo.

Il pubblico peraltro di Artegna non deve esser tanto *profanum vulgus*, perchè apprezzò gli attori e li applaudì calorosissimamente.

E già a nome dei giovani del circolo filodrammatico d'Artegna mando grazie vivissime ai compagni di Gemona colla promessa di una restituzione di visita: e mando grazie vivissime agli esimii istruttori M. M. R. R. Padri Stimatini don Gabos e don Pionini.

PIANO D'ARTA

Asilo

Verso la metà del corrente mese, e provvisoriamente per quest'anno, si aprirà nel locale Loggia, situato sul piazzale, della chiesa parrocchiale, l'asilo infantile, non potendo ancora il comitato, col capitale attuale, fabbricarsi un locale proprio, adatto alla bisogna e posto in posizione comoda per tutti.

Data la necessità di quest'opera benefica, tutti vorranno concorrere unanimi col loro obolo per aumentare il capitale, molto meschino, onde affrettare la costruzione del nuovo locale.

Per la cura dei bambini verranno due suore che si prestano gratuitamente, l'età dei bambini ammessi all'asilo è dai 2 anni e mezzo ai 6. La tassa mensile di lire 1.50. L'orario è dalle 7 del mattino fino alle 18. Le iscrizioni si ricevono presso il M. R. nostro Parroco i giorni 6-7-8 corrente.

GEMONA

L'asta per il macello pubblico.

E' seguito l'incanto, a schede segrete, per i lavori di costruzione del nuovo macello pubblico.

E' rimasta aggiudicataria la ditta Nigra Luca fu Luigi di Ampezzo col ribasso del 15.01 per cento (L. 3490.30).

Il dato d'asta era di L. 34462.05.

Ecco l'elenco dei concorrenti e delle offerte:

Nigra Luca fu Luigi (Ampezzo) 15.01, Della Marina Gio. Batta (Gemona) 9.33, Piemonte Domenico (Buia) 9.18, Lepore Antonio (Gemona) 8.25, D'Arone Quirio (Udine) 8.02, Nicolo, Gio. Batta (Buia) 8.01, Marin Daniele (Vito D'Asio) 4.80, Venturini Giacomo (Gemona) 2.80, Trombetta Giacomo (Osoppo) 1.00 per cento.

TRICESIMO

Ruralia e appunti

Secondo i miei calcoli fatti coll'esperienza di una lunga vita vissuta nei campi, dovetti per troppe prove constatare che la nostra passione, direi quasi mania, per l'allevamento dei bachi da seta è in generale perniziosa per l'agricoltura che volere

o volare e destinata per essere il perno, il fattore principale della ricchezza nazionale. Del resto anche l'americano Edison, nelle sue previsioni sociali, presunse con soddisfazione la non lontana fine di questa industria.

Con una mia miscela a base di sapone ordinario, orina umana nell'acqua bollente, avrei trovato una specie di antidoto per distruggere la diaspide.

Il nostro municipio fece piantare sui cigli delle strade comunali nel mercato bovino dei pioppi, degli ipocistati.

Non era meglio che egli piantasse degli alberi fruttiferi a imitazione delle regioni germaniche come per non andar lontano, lo vediamo praticato dal cav. Giovanni Sbael nel suo bel Savorgnano.

Non sarebbe meraviglia che a Tricesimo ci fossero 3, 4, stabilimenti, e invece non vi si trova neanche un dormitorio per i vagabondi, non una cooperativa, non un forno municipale, ecc.

Dott. Giuseppe Zampà.

La Lattaria treviana nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascello, Udine - tutta quante loro occorre a prezzi convenientissimi.

Corriere del Gastaldo

Sulla moria dei vitellini.

Ci si comunicano queste bozze di stampa:

Una domanda, alla Direzione di questo periodico, del Presidente del Circolo Agricolo Coop. di Flaibano, che si lamenta della moria dei vitellini in quelle contrade, ove fa strage, e chiede quali sieno i mezzi per combatterla, offre l'occasione propizia per intrattenere i lettori su questo flagello dell'allevamento bovino e per dare alcuni consigli che, speriamo, possono giovare a tutti, compreso l'interrogante, che scrive a nome dei Soci del predetto Circolo Agricolo, a quanto sembra, avviliti ed esasperati per danni economici incalcolabili della moria.

Intanto è bene sapere che la più importante malattia dei vitelli a carattere epizootico ed enzootico sono la diarrea, la pneumonite, la difterite, la strongilosi, la ascariasi e la coccidiosi.

La più frequente è la diarrea infettiva a cui spetta il triste rotaggio, almeno nelle nostre contrade, di causare la moria dei lattanti. Essa è assai contagiosa.

Sulla natura del germe o dei germi che sostengono la diarrea dei vitelli gli scienziati, che hanno fatto delle ricerche veramente febbrili, non sono d'accordo; tuttavia pare che il comune *bacillo coli patogeno* abbia gran parte nella produzione della malattia.

Si inizia pochi giorni dopo la nascita dei vitelli (3-5 giorni), ha un decorso rapido e conduce, generalmente, ad esito letale.

Un'altra specie di diarrea che colpisce oltre i lattanti anche i grossi e le vacche, è invece causata da forme batteriche appartenenti al gruppo dei *paratifo* (paratifo) e negli adulti è sempre meno grave. La moria dei vitelli è frequentissima in stalle ove le vacche sono affette da aborto epizootico e altre infezioni non bene conosciute possono esserne la causa, come pure la causa principale del processo morboso deve essere attribuita ad una difettosa secrezione dei succhi gastrici dovuti ad errori dietetici, comuni nell'allattamento artificiale.

L'infezione endo-uterina, ossia avvenuta mentre il feto è racchiuso nell'utero materno, non è ancora stata dimostrata e può venir presa in considerazione solo per alcuni casi isolati, eccezionali. L'infezione extra-uterina per la via dall'apparato digerente (bocca) è la regola; l'infezione ombelicale, attraverso l'ombelico non obliterato, l'infezione per il retto e per la pelle sono pure possibili.

La cura della diarrea può consistere nella *steroterapia* — ancora incerta a causa della oscurità che regna nella causa — o nel trattamento con *caseasi* o *preparati pancreatici* (caseo-fosforati).

Però le più efficaci sono le misure igieniche preventive, riguardanti la protezione dei vitelli neonati dall'infezione.

Prima della nascita bisogna procedere alla pulizia radicale della vagina, dell'ano e della coda della vacca con soluzioni 2-30/0 di Creolina, Lioformio, Bacillolo, ecc.

Possibilmente si lasci parturire la vacca da sola, senza introdurre il braccio o strumenti nella vagina. Se ciò è necessario, allora le mani ed il braccio devono prima

essere disinfettati profondamente. Gli strumenti e le corde ad usarsi si devono far bollire: la lettiera della vacca in parto deve essere asciutta, nuova, e pulita. Il vitello viene condotto su paglia asciutta, nuova e pulita, *colta saltema in buca* e subito sottoposto ad un trattamento adatto del *ordone* ombelicale. Il vitello in Germania viene portato in una buca di legno, detta *Evers*, perchè questi ha avuto l'idea felice di suggerirla. Tale cassa, disinfettabile, che io ho visto adottata in Svizzera dal noto Burgi, è alta 1 m. larga 40 cent. e lunga m. 1.12 e si apre da un lato con una porta scorrevole che si fa agire con una maniglia, senza toccar la cassa.

Subito dopo la nascita, il vitello viene portato nella cassa e ivi è lasciato per lo meno 4 giorni) e riceve 1.4 di litro di latte materno (colostro tiepido, asettico, raccolto dalla madre in una bottiglia bollita) per stimolare la formazione dei succhi dello stomaco e dell'intestino e rendere così l'apparato digerente capace di resistere ad un'infezione batterica. L'alimentazione giornaliera poi si fa nel modo ordinario.

La *pneumonia settica* e la *pneumonia dei vitelli* possono dare una certa moria e allora si hanno dei gravi fenomeni respiratori (acceleramento di respiro, tosse, battiti cardiaci tumultuosi, ecc). Ma se è quasi sempre mortale o tutt'al più può passare allo stato cronico.

La penetrazione del bacillo della necrosi attraverso la mucosa della bocca, della fauci e della laringe determina spesso delle infiammazioni profonde di carattere difterico o nevrotico. Questa infezione è frequente negli animali giovani e si osserva anche nei vitelli grossi ove prende spesso un andamento enzootico e coinduce ad un esito letale. Contro la difterite dei vitelli è stato preparato un siero il quale però non è stato ancora sperimentato in pratica.

La *pneumonia verminosa da strongilosi* può in alcuni casi avere una diffusione enzootica di una certa gravità. Gli strongili invadono i bronchi ed i polmoni e determinano dei fatti morbosi seri. Talvolta gli strongili invadono il cuglio e l'intestino tenne come fa l'*ascaris lombricoides* e allora si hanno dei seri disturbi della digestione e una certa moria.

La *coccidiosi* è dovuta ad un parassita della classe dei coccidi e termina sempre nei vitelli con esito letale. Essa è caratterizzata da diarrea fetida, seguita da diarree sanguigne.

Il testamento di Astor

550 milioni di lire.

LONDRA, 8. (tel.) — Si ha da New York 7: Il colonnello John Jacob Astor, il più noto tra gli americani periti nel disastro del «Titanic», ha lasciato una sostanza che ascende a oltre 550 milioni di franchi e che aumenta di giorno in giorno.

La sua giovane vedova, che egli sposò meno di un anno addietro, perderà i 25 milioni di franchi, che il colonnello Astor le donò all'atto del matrimonio, se ripiglierà marito.

Il testamento non fa neppure il nome della signora Eva Astor, la prima moglie; che ottenne il divorzio anni addietro e che è la madre dei due figli del defunto miliardario.

Il primogenito Vincenzo, che ha soltanto venti anni ed è più vecchio di 4 o 5 mesi della vedova, eredita un patrimonio che si calcola 450 milioni di franchi. La figlia godrà fino a 21 anni del reddito di 25 milioni di franchi e raggiunta la maggiore età potrà disporre dell'intera somma.

L'eredità postuma (la vedova è incinta), godrà fino a 21 anni del reddito di una somma di 15 milioni di franchi di cui alla sua maggiore età potrà liberamente disporre.

Bilancio della Cassa Rurale di S. Giov. Battista di Cassacco

dell'anno 1911 — SITUAZIONE MENSILE XII-1911

ATTIVO		SPESA	
Numerario in cassa	L. 2546.11	Interessi sui conti corr.ti	L. 929.
Cambiali in portafoglio	> 39890.29	Interessi sui depositi	> 1028.
Cambiali da riscuotersi	> 279.49	Interessi sulle cambiali	> 490.
Interessi passivi anticipati e non maturati	> 27.50	Spese varie	> 164.
Totale L. 42248.39			
PASSIVO			
Fondo di riserva	L. 1298.35		L. 2018.
Conti correnti passivi	> 500.—	Civanzo	> 450.
Interessi	> 7.30		
Depositi vari	> 29590.44	Totale L. 2468.	
Interessi	> 770.24		
Accettaz. cambiali passive	> 9200.—	RENDITE	
	L. 41966.85	Interessi sui prestiti esatti	L. 2184.
Sopravvanzo	> 427.06	Interessi da esigersi	> 279.
Rendite	> 450.—		
Totale L. 42248.39			

Cassacco, 27 Marzo 1912.

Per copia conforme
Consiglieri: Castenotto Ferdinando, Bajutti Pietro V. Pres., Ermacora Alessandro
Presidente: Della Bianca Gio. Batta.
Sindaci: Castenotto Valentino, Miotti Valentino, Giordano Gio. Batta.
Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 107 Reg. Soc., N. 3211 d'Ord., Vol. 30, Duc. Sub., N. 245, il 31 Marzo 1912. Il V. Canc. : Pa...

L'atroce delitto di un anarchico esaltato

Sgozza un sacerdote

e ferisce di rivoltella altre tre persone

Si ha da Milano 5 notte:

Queste sera alle 16.30 in Galleria il sacerdote Don Giuseppe Della Valle d'anni 45 capellano della parrocchia di S. Celso, mentre ritornava, in compagnia di un amico, dalla Chiesa di S. Tommaso ove aveva funzionato per la festa del Corpuscolo, al suo alloggio all'Istituto del Celso, veniva affrontato da un individuo dell'apparente età di 30 anni, che, armato d'una coltellaccio, gli si avventò contro e gli inferse un tremendo colpo alla gola tagliandogli nettamente la carotide. Il prete fulminato cadde riverso al suolo.

L'assassino, non contento, gli sparava contro, mentre cadeva, anche un colpo di rivoltella ferendolo gravemente alla testa, e poi davasi alla fuga impugnano sempre la rivoltella e sparando altri colpi all'impazzata, che andarono a ferire due donne certe Ermenegilda Benini ed Ersilia Tognini. Altra signora, tal Benati, che alle scorse tragiche si mise a gridare disperatamente, «viva! viva!» ripetutamente col calcio della rivoltella al petto.

Il povero sacerdote poco dopo spirava, assistito da don Gioacchino Giuseppi che si trovava a passare di lì e che gli diede l'assoluzione in articulo mortis.

L'omicida, raggiunto, fu condotto in questura, ove dichiarò di aver ucciso per odio contro i preti, e non volle dire il suo nome.

Dalle sue risposte, vaghe e sconnesse, si dubita trattarsi di un anarchico colpito da pazzia.

Il «Corriere della Sera» afferma che non si potrà che con un mese di osservazioni constatare se l'assassino è un pazzo oppure un miserabile perverso dalla propaganda «laica».

I funerali del sacerdote assassinato

I funerali del sacerdote assassinato domenica in Galleria hanno avuto luogo stasera e sono riusciti una larga manifestazione di simpatia e di compianto per la vittima, e di protesta per il ferreo assassinio. Il carro era letteralmente coperto di corone degli amici e parenti, dell'estinto. Diedero l'estremo saluto alla salma il rettore dell'Unione, Augusto Novelli, don Vercesi, il canonico Pietro Gorla e don Calandra. Quest'ultimo era così commosso che fu preso da lieve malore. Non è ancora identificato l'assassino.

Le Lattarie treviane nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascello, Udine - tutta quante loro occorre a prezzi convenientissimi.

Falci garantite

Aquila d'oro - Turche - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PIETRO PER AFFILIARE da L. 0.50 a L. 4 e mezzo - Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHIELI, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

AFFITTASI

in Udine orto superficie mq. 4300. ridotto in parte a vigneto e fruttato. Per trattative rivolgersi Negozi Tremonti - Udine.

La reclame è l'anima del Commercio

Scene selvaggio di campo turco

Il nostro inviato agli Informatori Italiani

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* scrive in una sua nuova lettera dal campo turco la bastatura di due spie al servizio dell'Italia, a cui ha assistito. Ecco in breve la selvaggia scena.

Innanzi alla tenda del comandante giacobino, il gruppo informi da lui esca, una gamba, la un braccio ed un contiguo. Due sottufficiali calano le loro pievevoli verghe di palma sulle carni; il sangue cola sul bianco sporco delle vesti, tutto procede metodicamente. Non passa giorno, senza che venga presa qualche spia; non trovate in possesso di lasciapassare del Governo italiano. I lasciapassare portano numerosi timbri delle autorità civili e militari di Tripoli che dicono: « Il legge il ritorno dalle posizioni turche deve essere subito addotto al comando. » Invece poco prima, bastavano impiccato. Muheddin bey dirige l'interrogatorio.

La prima spia è un arabo di 50 anni, gli dà prova di un carattere fermo. — Parla, — gli grida il bey. — Non so nulla — risponde il disgraziato. — Allora avanti! — ordina Muheddin.

Le flessibili verghe tornano a picchiare il corpo palpitante e sanguinante, anche come cade in deliquio.

Altri comando allora Muheddin bey, ettelegli, addosso, nell'acqua. Datagli da bere e una sigaretta. E fate passare il seguente.

La seconda spia della giornata è un giovane di venti anni. Fa un lungo discorso a una mimica elegantissima, i manni di cui sono inconfondibili. Allora avanti, e come egli viene percorso da sangue. Un sociale arabo strappa di mano al corrispondente il frustino per servirsi degli altri battitori e tutti gridano: — O figlio di cane, o nipote di cane, lo scalcione.

Parlando, parlo, dice il poveraccio i colpi. Una figura selvaggia brandendo un coltello ricorre si slancia sulla spia e cede l'arma fino alla fronte. La spia parlerà. Un soldato porta un bicchiere di acqua. Il giovane beve avidamente. La spia non ha un movimento indifferente sanguigno che gli cola dalla fronte e dai occhi e comincia a tracciare sulla sabbia con un dito il disegno delle posizioni italiane. Ecco le posizioni. Innanzi c'è una fila siepe di filo di ferro tracciata a impedire i venti attacchi, e dietro le linee c'è un altro uguale ostacolo per impedire ai soldati italiani di scappare. Essi vengono condotti attraverso le linee ferrate e vigilati da queste due linee ostacolo e non possono più uscire. La dimostrazione e il racconto continuano ghignando e latrando tutti approvano: — Bravo, gli dicono, così va bene da una sigaretta.

Poi è richiesta la prima spia. L'uomo mezzo morto, non può più reggersi, ma promesso, né legate possono cavergli la lingua. Gli si sono trovate lettere scritte tra le suole delle scarpe ed egli è di aver cambiato le scarpe con un compagno fuggito.

La spia resistente viene condotta in un carcere del Garian.

La battaglia del 23 Aprile a Bu-Chemesch nei suoi particolari

Ecco il rapporto sul combattimento del 23 aprile a Bu-Chemesch.

La ricognizione del battaglione eritreo a Te prima avvisaglia.

L'occupazione del nodo caravaniero di Bu-Chemesch doveva servire naturalmente da punto d'appoggio e da spina per compiere delle vigorose azioni offensive nell'interior, verso le nuove linee di comunicazione che gli arabi turchi non avrebbero mangiato di precegliersi in luogo della più comoda e brava ormai perduta, la forza della nostra conquista del litorale di Ferus.

E poiché informazioni giunte al comando della 5. divisione speciale segnalavano la presenza di qualche pozzo a circa due ore di marcia dalla spiaggia di Ferus, dove avrebbero potuto appoggiare le carovane di contrabbando provenienti dalla Tunisia, venne ordinato al colonnello Cavaciocchi del 60 fanteria, comandante del gruppo tattico di Bu-Chemesch, di spingersi all'alba del 23 in ricognizione da quella parte, per riconoscere i luoghi.

Il colonnello Cavaciocchi affidò la ricognizione al 6. battaglione eritreo (maggiore Mattioli) che avanzò verso i pozzi segnalati. Ma mentre il battaglione attraversava la « seba », o acquitrino a mezzogiorno di Bu-Chemesch, gli esploratori segnalavano l'avvicinarsi di folti gruppi avversari provenienti da Est e da Sud Est, cioè dai dintorni di Sidi Said.

Il combattimento diventò in breve vivace per l'occorrenza repentino di altre forze nemiche, fra le quali si notavano molti cavalli e regolari turchi, i quali tendevano ad avviluppare i nostri ascari.

Al momento del combattimento il colonnello Cavaciocchi, che si era sempre mantenuto in costante collegamento col battaglione eritreo, lanciato in ricognizione, ordinò al 6. battaglione del 60 fanteria (maggiore Rochetti) di uscire prontamente dai trinceramenti per dare appoggio agli ascari, ed alla batteria da campagna (capitano Bono) di aprire il fuoco dalle nostre linee contro le masse arabo-turche non appena fosse possibile.

Esplorazione dall'aeroplano - Il nemico viene attratto sotto il fuoco delle nostre opere.

Il colonnello Cavaciocchi prese molto opportunamente di attrarre a grado a grado il nemico che fronteggiava gli ascari, sotto il fuoco delle nostre opere di Bu-Chemesch, ed in tal senso, impartì i necessari ordini al battaglione eritreo ed a quello del 60 fanteria.

Subito quelle truppe, assecondando egregiamente il pensiero del loro comandante, si impegnarono in un combattimento temporeggiante per attrarre a sé il massimo numero di nemici; poi, con sapiente, lentissimo ed ordinato movimento retrogrado, per scaglionare, riuscirono con pochissime perdite ad attrarre gli arabo-turchi verso le nostre opere, là dove i difensori si apprestavano ad accoglierli con fuoco efficacissimo.

Al comandante della divisione, generale Garioni, che in questo frattempo aveva preso posto sull'osservatorio della penisola di Macabez, constatando la necessità di raccogliere la maggior copia di notizie sull'avversario o sulle intenzioni nel combattimento che stava per iniziarsi, invitò l'aviatore tenente Falca a spiccare il volo possibilmente al disopra del campo di battaglia e di riferire quanto avesse potuto vedere dall'alto.

Ma la leggera foschia che faceva velo negli strati più bassi dell'atmosfera della regione acquitrinosa delle « seba », non permise all'audace esploratore che di scorgere l'avversario e di riferirlo in modo piuttosto sommario. Nondimeno notò grossi nuclei verso Sidi Said, là dove probabilmente dovevano trovarsi le riserve degli arabo-turchi.

Il combattimento di artiglieria.

Il generale Leggio, comandante delle truppe nei trinceramenti di Bu-Chemesch, dispose subito siccome quelle batterie sfruttarono al più largamente possibile la loro lunga gittata per spazzare il terreno delle dune costiere. Nello stesso tempo, il generale Garioni ordinò ad una delle batterie da montagna che aveva posteggiato nella penisola di Macabez, di prendere posizione contro il nemico che già si affacciava sulle dune.

Tutte queste artiglierie lanciarono in breve una tempesta di proiettili sulle linee avversarie. Erano quattro batterie, le

quali incombavano i loro tiri da posizioni assai utilmente disposte a tenaglia, sicché il loro effetto doveva essere formidabile.

A questo punto scoppiarono alcuni proiettili d'artiglieria nemica, contro le nostre linee, provenienti, assai probabilmente, da una sezione di pezzi da montagna dei 75 disposti verso il margine delle « seba ».

Il tiro di quei due pezzi, dapprima a tempo e poi esclusivamente a percussione, apparve subito bene aggiustato e in direzione ma i proiettili interrandosi producevano poco danno.

Nondimeno cadde colpito un artigliero della batteria Bono ed un proiettile si intrattò a pochi passi del colonnello Cavaciocchi.

Nel frattempo le linee nemiche, tempestate di fronte dai proiettili della batteria da campagna Bono e dai bravi fuochieri del 60, arvelate di fianco e di retroscio dalle artiglierie della penisola, dovettero ben presto desistere dall'attacco ed iniziare la ritirata.

Prima però che questa si manifestasse, il generale Garioni si era affrettato a telegrafare al colonnello Cavaciocchi di tenersi pronto a passare al momento opportuno alla controffensiva, ed al generale Leggio di fare subito uscire dalle trincee il battaglione di bersaglieri sostituendolo con uno di granatieri per potere con queste forze completare il buon successo e rompere ogni resistenza dell'avversario.

La recessa del nemico e la nostra controffensiva.

Però prima ancora che il comandante delle truppe di Bu-Chemesch avesse potuto attuare gli ordini ricevuti dal comandante della divisione, un forte numero di arabo-turchi, girando a mezzogiorno del campo trincerato al coperto delle ondulazioni del terreno, apparve all'improvviso ad ovest di Bu-Chemesch, precisamente dalla parte opposta a quella donde era venuto il primo attacco.

Ma se improvvisa fu la mossa dell'avversario, non meno rapida fu la risposta dei nostri: il battaglione eritreo, che dopo l'ordinatissimo ripiegamento sulle nostre linee, era stato mantenuto in riserva, fu in un baleno lanciato al contrattacco da quella parte.

Le balde schiere dei nostri ascari, vigorosamente scatenati dal fuoco della batteria da montagna Mantovani e da quello di una batteria da campagna, ricacciarono ben presto il nuovo attacco degli arabo-turchi.

Dalle nostre linee di difesa si poteva rilevare lo scompiglio dei nemici, la cui rotta fu completata da ultimo dal battaglione bersaglieri, lanciato con felice intuito dal generale Leggio in direzione di Sidi Said.

A mezzogiorno il nemico era scomparso ed il cannone taceva lungo le nostre linee. Da Bu-Chemesch le truppe uscite dalle ridotte nel raggio di circa 1 km. da esse rinvenivano numerosi gruppi di cadaveri nemici, molti feriti, cavalli uccisi e feriti, armi, munizioni e bardature abbandonate.

Nel pomeriggio, per riaffermare sempre più la forza delle nostre armi e per completare la disfatta degli arabo-turchi, i grossi canconi delle navi dirocchiarono il grande Marabutto di Sidi Said, rispettato fino allora non ostante che i nemici l'avessero trasformato più volte in ottimo punto di osservazione.

Le nostre perdite furono: 1 soldato del 60 fanteria, 2 della batteria da campagna e 4 ascari morti; 1 ufficiale (cap. Bianchi del battaglione eritreo), 13 soldati del 60 fanteria, 3 della batteria da campagna, 1 della sezione di sanità e 39 ascari feriti.

Le perdite del nemico debbono essere state ingentissime: informatori e prigionieri affermano che gli arabo-turchi debbono aver avuto oltre 400 morti, più un congruo numero di feriti.

Conclusioni.

Un attacco nemico su Bu-Chemesch era preveduto fine dai primi giorni del nostro sbarco, quale inevitabile conseguenza del danno che il solo fatto materiale della nostra occupazione della spiaggia di Ferus avrebbe prodotto sul servizio di rifornimento degli arabo-turchi operanti in Tripolitania. E perciò, nonostante le gravi difficoltà d'ordine marittimo e logistico per costituire la nostra base sulla penisola di Macabez, nulla si trascurò e si esecutarono tutti i ripieghi per inviare a Bu-Chemesch la massima forza possibile per affermare colà il nostro possesso nell'intento di costituirvi un solidissimo punto di appoggio per le operazioni offensive future.

Il buon successo da noi riportato il giorno 23 di fronte al violentissimo attacco dei nemici che certamente dovevano accendere a parecchie migliaia di armati, dimostra come lo scopo anzitutto possa dirsi ormai raggiunto, e che le nostre forze si trovano a Bu-Chemesch in condizioni difensive tali da non avere più nulla da temere, comunque potessero essere gli sforzi dell'avversario.

E tali condizioni non tarderanno a diventare fra breve ancora più favorevoli. Il combattimento del 23 ha confermato ancora una volta la spietata coraggio tenuto dagli ufficiali e dalle nostre truppe. Già duramente provata dai lunghi e faticosi lavori di uccisione sopra una spiaggia aperta e deserta — esempio, fra un unico per difficoltà marittime e logistica che si parate — essa anelava di trovarsi presto di fronte ad un avversario che, per forza ed ardire, potesse quilibrarla degnamente dell'aspro, tenace e diligente lavoro fino allora compiuto.

Ed il nemico venne, e fu tale e quale si apprestava la nostra valerosa truppa; ed adeguato premio alle loro fatiche fu per certo quello di averlo potuto ricacciare incalzando così felicemente uno dei più importanti compiti affidati alle truppe, medesime dalla giusta aspettazione del Paese.

Il Tenente Generale
Comand. la Divisione Speciale
V. Garioni.

Il servizio di Marina preordinato.

Le spedizioni marittime turche.

ROMA, 9 (tel.) — Un radiotelegramma dell'isola di Rodi, spedito che l'incrociatore Dacia di Genova ha fatto prigioniero il presidio di Kithia, costituito da un graduato e da 13 soldati. Essi verranno trasportati in Italia insieme con gli altri prigionieri fatti nell'isola di Coo. I valli di Rodi, ex quasi segreti, il governo italiano intanto continua sulla via di epurazione marittima, diffondendo le più strane ed inverosimili notizie su quanto accade nell'isola e nelle sue acque, al migliaio d'italici fatti prigionieri, e aggiungono ora un migliaio di morti e l'allontanamento della flotta italiana dall'Egeo. Tutto questo e così infante e grottesco che si rende inutile ogni smentita.

La guarnigione di Rodi.

comunicata col continente a mezzo del telegrafo ottico. ROMA, 9 (tel.) Si è avuta ora spiegazione del modo con quale a Costantinopoli si può avere diretta notizia dello sbarco delle truppe italiane a Rodi e del primo scontro fra la guarnigione al comando di Abdullah e la truppa italiana, col relativo arresto del sottufficiale che perdeva la strada e che si imbatté alle 4 del mattino, dopo aver vagato tutta la notte, in una pattuglia nemica, che si ritirava dal villaggio di Aguro verso la costa occidentale di Trilada.

La guarnigione turca ritirandosi sui monti comuni a ciò la costa marittima a mezzo del telegrafo ottico.

Il servizio luminoso è fatto con una fiamma a gas ossidrico, che è fiamma potentissima, e con una lente a chiusura istantanea meccanica come quella delle macchine fotografiche. La fiamma viene ingrandita dalla lente; e merco la intancata della chiusura si provocano apparizioni di luce subitanea che corrispondono a punti ad altre più lunghe che equivalgono a linee. Così viene eseguito un vero alfabeto Morse luminoso.

Gli apparecchi, leggerissimi, possono essere portati a dorso di mulo o sulle spalle dei soldati. La rapidità delle comunicazioni è eguale a quella del telegrafo elettrico.

Date le condizioni dell'arcipelago, cioè la sequela delle isole di dominio turco e la vicinanza delle coste siriane, fu allora il telegrafo ottico, possa essere stabilito in varie stazioni consecutive che possono giungere fino alla prima stazione di telegrafo elettrico a Salonicco o nello stretto dei Dardanelli, stazione che poi comunica con Costantinopoli.

Il generale Ameglio d'accordo con l'ammiraglio Viale ha organizzato un servizio per la scoperta della località telegrafiche e la sequenza degli apparecchi.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROFIO)
Corrispondenza a Tarcento, Talmassona
Valore nominale delle azioni L. 20 Valore di emissione delle azioni L. 30,00

XVII Esercizio.

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1912.

Attività.

Cassa	L. 30.270,70
Cambiali (in Portafoglio attiva in corso di riscossione)	3.984.878,78
Effetti all'incasso	7.117,--
Anticipazioni sui Valori e rapporti	1.850,--
Conti Correnti garantiti	77.442,--
Valori di proprietà della Banca	416.219,54
Boni (Fabb. Sede della Banca)	307.601,50
immobili (meno Svalutazione)	241.461,60
Impianto Cassette di Sicurezza	230.000,--
Mobili e Casses Forti	9.628,50
Banche e corrispondenti (debitori)	7.400,--
Debitori diversi	79.788,98
Fondo previdenza impiegati (c/o Polizze assicurazioni)	4.470,49
	7.000,--
Totale delle Attività	L. 4.963.439,49
Valori di terzi in deposito	992.588,94
Tasse e Spese d'Amministrazione	21.592,86
Totale Generale	L. 5.977.620,69

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 165.400,--
Fondi di riserva	83.284,55
Fondo oscillazioni valori	4.288,--
	L. 252.972,55

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 109.308,37
Depositanti in Risparmio	4.322.948,78
Banche e corrispondenti (creditori)	208.320,94
Creditori diversi	2.748,98
Conto Dividendi	2.091,29
Fondo previdenza impiegati	12.576,55
idem (c/o Polizze assicurazioni)	7.000,--
Totale delle Passività	L. 4.912.812,21
Valori di terzi in deposito	992.588,94
Utali lordi dei rami d'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	72.220,14
Totale Generale	L. 5.977.620,69

Il Sindaco: **IL PRESIDENTE** IL DIRETTORE IL Cassiere
Giov. Mantovani **F. MARTINUZZI** A. MIANI **A. POLTTE**

Operazioni della Banca

Ricave depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 31/12/11 0/0
a Piccolo Risparmio (libretto gratis) 4 0/0
a Risparmio libero (libretti nominativi) 3 1/2 0/0
al posticipato
a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi
Sonia Effetti. Accordi passivi verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa sovvenzioni e Rapporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apriti Conti Correnti anche non garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi
Riceve a compenso custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pioggetti voluminosi di valore in deposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno concesse condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 40 x 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	60 x 30 x 20	5.—	9.—	18.—
III.	50 x 60 x 50	8.—	15.—	30.—

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati.
 Venzone. Illuminazione pubblica. — Pontebba. Utilizzazione piante bosco Nils. — Erignano. — Concessioni piante al malghese Ridini. — Varmo. Aumento assegno al segretario, il stipendio alla levatrice, alla guardia e stradiuo. — Modifichia capitolato medico: aumento stipendio. — Palmanova. Regolar. tassa cani. — Resia. id. idem. — Moggiò. Concessione combustibile all'autorità militare. — Zoppola. Tariffa tasse fuocatico. — Cestione. Prestito edifici scolastici di Maresano e del capoluogo. — S. Quirino. Condotta medica: aumento stipendio e varianti al capitolato. — Cavazzo Carnico. Mutuo L. 8000 col comune di Pontebba per spesa strada consorziale. — Tramonti di Sopra. Costruzione strada di Chiavolis: rinnovazione obbligazione cambiaria L. 160.0. — Pontebba. Regolar. banda musicale. Compenso al custode del Cimitero. Besto al Ragheus. Modifichiazione con Casa Depositi. — Tramonti di Sotto. Modifichie regolamento prestito d'opera. — Bogemonzo. Concessione gratuita fondo a tempo indeterminato a Sava Pietro. — Montecale Cellina. Istituzioni cinque posti di custodia dei cimiteri.

Decisioni varie.

S. Daniele. Consorzio esattoriale: repliche del Consorzio. Esprime parere favorevole. — Udine. Esattoriale consorziale II. Mandamento: appalto 1913, 1914, id. id. — Travesio. Stipendio ai maestri. Diffida il Comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Moruzzo. Sistemazione condotta medica. Prende atto. — Roveredo in Piano. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Siroh Giuseppe. — Cernigliano. id. id. Accoglie in parte i ricorsi di De Antoni Giovanni, F.lli Rubar, De Vera Luigi, Watschinger Vito e Cooperativa Carnica. Respinge quelli di De Antoni Guglielmo e Gardol Gio. Battia. — Montereale Cellina. Fiume. Teor. Cavazzo Carnico, Moruzzo, Fiasano di Pordenone, Amaro. Bilanci 1912. Autorizza l'eccezione della sovraimposta.

Riaviti.

Spilimbergo. Regolar. tassa cani. — Sauris. Prolungamento linea telefonica. — Ragogna. Regolar. impiegati e salariati.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Contenimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RAGHETTI, SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 fiacone grande, L. 2.50 fiacone medio **IL PIU ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il «**SELENIO**» unico per guarire radicalmente l'**IPILESSIA** e tutte le Malattie Nervose.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE
D'ORECHIO NASO GOLA
 approvata con decreto della Regia Prefettura dal Cav. Dott. ZAPPAROLI specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE** Via Aquileia 86. — Camera gratuita per malati poveri. — Telefono 3-17.

la vendita presso tutte le farmacie di Udine.



Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le poveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE. Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 si indicano l'età del malato si spedisce fe. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infallibile**. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio, farmaceutica S. Vito di Schio-Vicenza.

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE
 Via Grazzano num. 16
 con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28
 eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati. Fanno il buco e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
 Frumento da L. 35 a 36, gradaturo giallo da L. 24.85 a 26, id. bianco da L. 25.30 a 25.50, Cinghiano L. — a —, Avena da L. 23.75 a 27.85, al quintale, Segala da L. 18.50 a 17, all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.50 a 39, II qualità da L. 36.50 a 37, id. da pane auro da L. 28.50 a 29, id. granoturco depurata da L. 25 a 24, id. id. macina fatto da L. 22 a 23.50, Crusca di frumento da L. 17 a 18, al quintale.

Legumi.
 Fagioli alpiani da L. — a —, id. da pianura da L. 40 a 60, Patate da L. 14 a 35, castagne da L. — a —, al quintale.

Riso.
 Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.
 Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47 a 55, al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40 a 43, al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.
 Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 380, id. Lodigiano vecchio da L. 380 a 390, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
 Burro di latticcia da L. 290 a 310, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
 Vino nostrano fino da L. 52.50 a 64.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38.60 a 45.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettilo, spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.
 Carne di bue (peso morto) L. 219, di vacca (peso morto) L. 190, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnello 2, di capretto 2, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Follerie.
 Capponi da L. 1.80 a 2, galline da L. 1.70 a 1.90, pollai da L. — a —, tacchini da L. 1.80 a 1.85, anitre da lire 1.80 a 1.40, oche vive da L. 1.15 a 1.80 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8, —.

Salumi.
 Pesce secco (bacca) da L. 95 a 170, Lardo da L. 160 a 180, strutto costrano da L. 160 a 170, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.
 Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.
 Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 380, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilè da L. 158 a 159, id. id. in paci da L. 160 a 184, id. biordo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
 Fieno dell'alta I qual. da L. 10.45 a 11.60, id. II qual. da L. 9 a 10.25, id. della bassa I qual. da L. 9.50 a 10.70, id. II qual. da L. 8.40 a 9.50, erba spagna da L. 9.80 a 11.30, paglia da lettiera da L. 5.50 a 6.80 al quintale.

Legna e carboni.
 Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8 a 9, id. coke da L. 5 a 6, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.80 a 2, —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie
 D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.
 Chirurgia delle Vie Urinarie.
 Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.
 Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2681-82 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete **La Nostra Bandiera**

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo)
 Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa oro fino per ricamo.
 Importantissimo assortimento Panni e Stoffe vere Estere e Nazionali.
 Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Telo inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!
„Purgal Zuliani“
 Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine
 Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

? Perché tossite?
 Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite
 si guariscono prontamente con le
Premiate PILLOLE ZULIANI
 Calmanti - Distrettanti - Espettoranti

Premiate Specialità delle Farmacie
 Al San Giorgio - Udine
 Filipuzzi - Tolmezzo
Plinio Zuliani

Scatola da 30 pillole L. 1 - Scatola da 70 pillole L. 2
 Cura completa: Due scatole grandi.
 Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti
 A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Nocco Venica - Aloisa - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
 Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - esaurimento nervoso - Linfatisimo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.
 1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
 6 Scatole (Cura completa) L. 10
 Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale
 della Vaginite granulosa delle **BOVINE**
 Candelette al «Bacillo» ed al «Ittolo»
 Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO**
 Una cura: 1 scatola... Lire 1.50
 Per posta... 1.70
 Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Stagione Primavera-Estate
Visitate
 I grandiosi e splendidi Magazzini
ERNESTO LIESCH
 successore
C. e N. F.lli Angeli
UDINE
 Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

CAPPELLERIA
 „All' Industria Nazionale „

Grande assortimento Cappelli e Berretti
S. COMIS & C.
UDINE
 in fondo a Mercatovecchio

DEPOSITO CAPPELLI
Borsalino antica Casa
LE

Serematrici Melotte
sono le migliori
 Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine
Ditta P. Tremonti-Udine
 con deposito di qualunque pezzo di ricambio

LE MIGLIORI
CUCINE ECONOMICHE
 si acquistano nel Negozio TREMONTI
 al Ponte Poscolle - Udine
Cucine speciali per Alberghi ed Osterie
 Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucina